**Opere di misericordia nello sport**

**1. Dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi.**

**Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti.**

Lo sport ha fame di buoni maestri, ha sete di verità e non di inganni e di manipolazioni, e

spesso si scopre nudo ed ha bisogno di rivestirsi “di sentimenti di tenerezza, di bontà, di

umiltà, di mansuetudine, di magnanimità” (Col 3, 12) Una corretta intenzionalità educativa

fatta di formazione, educazione, consiglio segna dentro (insegna) la persona e il suo bisogno

di crescita integrale.

Dal Manifesto dello sport educativo:

 **A noi interessa** uno sport per l’uomo aperto all’Assoluto, uno sport che sappia educare ai

fondamenti etici della vita e consideri la persona nella sua dimensione unitaria: corpo, anima,

spirito.

 **Non ci riconosciamo** nella deriva dello sport spettacolo asservito alle logiche del mercato e della

finanza, basato sull'arroganza dei "cattivi maestri”, sulla selezione dei più forti a scapito di uno

sport per tutti, sull’illegalità, sull’uso di sostanze dopanti e che propone modelli e stili di vita

centrati sull’egoismo, l’individualismo e il consumismo.

 **Siamo convinti** che è possibile affrontare attraverso lo sport la *“sfida educativa”* agendo con

intenzionalità per il raggiungimento di valori, capacità personali, bagagli esperienziali, tradizioni

culturali, sensibilità spirituali che sono la storia ed il presente delle nostre associazioni.

Ci interessano altresi

 **Progettare** percorsi educativi nello sport, perché il fatto educativo ha bisogno di

consapevolezza e condivisione tra i diversi soggetti educativi: definire i “perché” delle scelte,

gli obiettivi che si intendono raggiungere nel corso dell’anno, i criteri che permettono di

distinguere un’impostazione corretta da una non corretta, gli atteggiamenti che ne

favoriscono il raggiungimento.

2. **Accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati. Consolare gli**

**afflitti.**

Lo sport si sta dando un forte contributo all’accoglienza e all’integrazione di numerosi

stranieri approdati in Italia e i campi sportivi, i nostri oratori diventano spazi significativi di

inclusione sociale. Lo sport paraolimpico ma anche la crescita continua di esperienze

educative di natura sportiva rivolte a diversamente abili, a persone con difficoltà relazionali o

anche le attività sportive tra le persone detenute offrono opportuni spazi e momenti di

esercitarsi nell’esercizio di queste oper

Dal Manifesto dello sport educativo:

 **Noi crediamo** che «*l’attività sportiva rientra tra i mezzi che concorrono allo sviluppo armonico della*

*persona ed al suo perfezionamento morale*» (Benedetto XVI ai maestri di sci, 2010). Pertanto riteniamo

necessario promuovere una rigenerazione della cultura sportiva che: solleciti le nostre

associazioni (*società sportiva, gruppo sportivo, circolo sportivo parrocchiale, circolo*

*sportivo scolastico, palestra)* ad essere sempre più un’esperienza formativa permanente: la

dimensione associativa dello sport costituisce infatti un’importante risorsa di relazione e

interazione sociale, una preziosa esperienza di educazione alla democrazia, alla

partecipazione, alla corresponsabilità e all’esercizio di cittadinanza attiva e responsabile;

renda la comunità educante (*famiglia, parrocchia, oratorio, scuola*) protagonista nel

trasformare gli spazi sportivi (*campo sportivo, stadio, palestra, spogliatoio, strada piazza)* in

luoghi educativi sempre più accoglienti, propositivi e alternativi allo sfogo della violenza

distruttiva. Ma, soprattutto, siano luoghi simbolici, fortemente attrattivi, luoghi di azione

pedagogica, spazi di inclusione e di integrazione, in cui è possibile relazionarsi con gli altri e

con il proprio territorio.

**3. Seppellire i morti. Pregare Dio per i vivi e i morti.**

L’ultima nemica ad essere sconfitta sarà la morte. Lo sport, come tutti i luoghi della vita,

registra a volte fatti drammatici anche di morti che lasciano il segno. Lo sport in questi

contesti è chiamato a manifestare un supplemento d’amore e tener viva la memoria

valoriale di chi ( campione, allenatore, dirigente) ha lasciato attraverso lo sport

significative tracce di umanità, di valori e di speranza.

Dal Manifesto dello sport educativo:

‐ Lo sport è chiamato a *dare speranza***:** quando gli altri si rassegnano i cristiani non fuggono

dalla responsabilità e indicano quella “carità educativa” che si chiama “speranza”. Educare

alla speranza nello sport significherà proclamare con i segni, le opere, i fatti la verità

sull’uomo e sulla vita. Oltre la vita stessa.

**4. Ammonire i peccatori, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone**

**moleste.**

I gesti dello sport in questo ambito sono quelli dell’accogliere, accompagnare, allenare

perché possiede un notevole potenziale per l’educazione e la ricostruzione della persona

soprattutto di chi fa più fatica nella vita e spesso viene visto come un peso da sopportare.

Attraverso istanze educative quali il rispetto delle regole, la disciplina (come giocarsi nella

vita), la gratuità (contro una tendenza strumentale, funzionale e commerciale dello sport), l’

agonismo (contro una tendenza al mito della vittoria a tutti i costi), la sconfitta ( riconoscere

i limiti e le cadute ), la vittoria ( educazione alla responsabilità, alla ponderazione, alla

relativizzazione del successo) lo sport riesce a testimoniare l’efficacia di tali opere nella

costruzione della persona.

Dal Manifesto dello sport educativo:

Siamo chiamati ad

‐ *Accogliere***:** accettare l’altro, riconoscerlo per quello che è, rispettarlo, dargli attenzione,

ascoltarlo, valorizzarlo, usargli discrezione, renderlo protagonista della propria crescita e

del proprio futuro.

‐ *Orientare***:** è una questione di cuore e per educare con lo sport vogliamo superare la logica

del risultato e aiutare a progettare la vita con fiducia e responsabilità.

‐ *Accompagnare:* è compito degli adulti mettersi accanto alle giovani generazioni, camminare

insieme, essere presenti in maniera discreta e autorevole, nel silenzio e nell’ascolto, per offrire

fiducia esercitando la difficile arte della *testimonianza*.

‐ *Allenare a vivere la vita,* valorizzando le potenzialità educative insite nella pratica sportiva in tutte

le sue fasi, in campo e fuori campo.